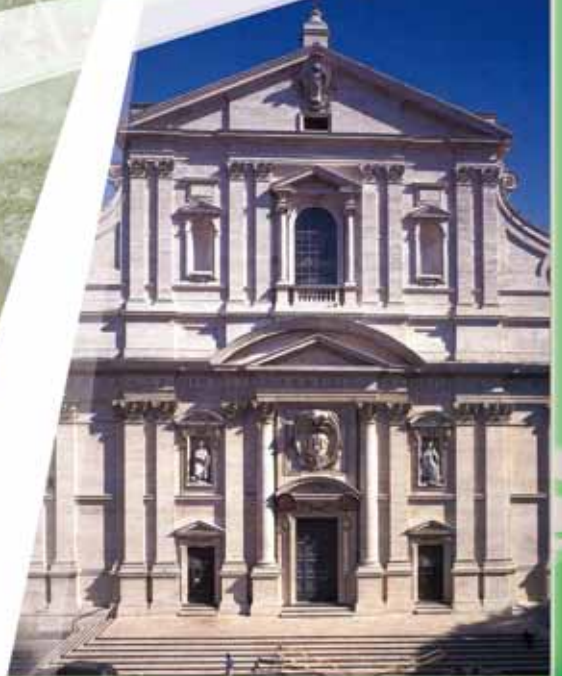


Fiamma che arde

*Voglio
vederti
a Cracovia!*



Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXIII

N. 2/2016

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile

Don Giuseppe Tuninetti

Redattori

Galbusera sr. M. Gaetana

Riva Gabriele e Paola

Sahondravololona sr. M. Angéline

Visconti Maria Carla

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino

n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109

specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

Cari amici (La Redazione)	pag 3
Il cuore aperto di Gesù (da " Il Messaggio del Cuore di Gesù" 4/2015)	» 4
Giubilei o Anni Santi nella storia della Chiesa (Don Giuseppe Tuninetti)	» 5
GMG 2016: La porta della Misericordia (www.gmg-cracovia 2016.it)	» 7
3 giugno 2016: solennità del S. Cuore e ricorrenze giubilari di professione religiosa (La Redazione)	» 8
Idee di viaggio: Chiesa del Gesù in Roma (Prof.ssa Aura Riva)	» 10
Sanità e salute: l'Alzheimer (Dott.ssa Giovanna Gavazzeni)	» 13
Solidarietà	» 15
Sostegno bambini a distanza	» 16
Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 13 maggio 2016.	

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

profetiche sono le parole di Zaccaria (12,10), riprese da S. Giovanni nel suo vangelo: *Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto* (Gv 19,37). Nella solennità del S. Cuore, che quest'anno ricorre il 3 giugno, la liturgia della

Chiesa ci invita a contemplare questo Cuore aperto come segno di sconfinato amore di Gesù per ogni persona. Se viviamo in noi la passione di Gesù, la preghiera di Paolo VI, *donaci, Signore, un cuore nuovo*, trasformerà il nostro cuore di pietra in cuore di carne.

Nel 1856 Papa Pio IX rese universale per tutta la Chiesa la Solennità del Sacro Cuore, introducendola nel Calendario liturgico della Chiesa Latina. Molte congregazioni nate dopo la metà del 1800, tra cui le Piccole Serve, hanno come patrono il Sacro Cuore. La fondatrice, Anna Michelotti, ci teneva a dire che il fondatore del suo istituto è *il S. Cuore*. Per tradizione, nella festa del S. Cuore sono ricordati i giubilei di vita religiosa delle consorelle.

In tutte le chiese cattoliche è in corso il Giubileo straordinario della Misericordia, aperto lo scorso 8 dicembre, che si chiuderà il prossimo novembre, festa di Cristo Re. Don Giuseppe Tuninetti, nel suo contributo, fa una breve presentazione dei giubilei celebrati dal 1300 a oggi. L'autore annota che sono un'antica tradizione ebraica, di connotazioni diverse da quelli della Chiesa: più sociali che spirituali.

Un altro evento di gioiosa attesa è quello della Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a Cracovia dal 26 al 31 luglio; un appuntamento annunciato da Papa Francesco alla chiusura della GMG in Brasile a Rio de Janeiro nel 2013. Così, mentre è in corso il Giubileo della Misericordia, il Pontefice incontrerà oltre 4 milioni di giovani nella Diocesi polacca, località con forte spiritualità e devozione alla Divina Misericordia: il santuario di S. Giovanni Paolo II e il santuario della Divina Misericordia a Lagiewniki. I partecipanti attraverseranno le porte sante di questi santuari, prima di aver attraversato la porta del proprio cuore come segno di pentimento e di conversione.

Che dire di tutti noi, che desideriamo vivere sempre più a lungo? Non si vuole lasciare questo mondo da giovani e nemmeno invecchiare. Ma dopo una certa età sono inevitabili problemi di salute, a volte purtroppo pesanti. Una patologia di cui sono prevalentemente affette le persone anziane è l'Alzheimer. La dott.ssa Giovanna Gavazzeni parla di malattia con un impatto devastante sulla persona e sui familiari. *La diagnosi, anche se precoce, afferma, non permette un vero controllo dell'evoluzione. Sembra che la riduzione del rischio di sviluppare questa patologia dipenda dalla maggiore scolarizzazione.* Come prevenzione della demenza senile sono consigliate alcune pratiche come *l'abbandono del fumo, il controllo della pressione arteriosa e aumento dell'attività fisica.*

Ora uno sguardo alla stagione estiva, sempre attesa per dar corso ad alcuni dei tanti progetti sognati durante l'anno di lavoro. Non vi piacerebbe dedicare un paio di giorni per visitare alcune chiese in Roma di interesse spirituale e culturale? La prof.ssa Aura Riva ci offre un suggerimento attraverso il suo contributo dal titolo: *Idee di viaggio: la Chiesa del Gesù a Roma.*

Carissimi, l'estate è dunque alle porte e con essa il tempo di vacanza, per chi se lo può permettere. È il periodo in cui le persone anziane e ammalate sono più abbandonate a se stesse. Ricordiamoci che la carità chiede dei doveri soprattutto verso i propri familiari disabili. Diamo loro un po' del nostro tempo per farli sentire meno soli e abbandonati. Le opere di bene, dette anche di misericordia, sono sempre ricambiate in gioia e pace. Provare per credere. Buona estate!

Il cuore aperto di Gesù

Da "Il Messaggio del Cuore di Gesù" 4/1015



Gesù dopo tre giorni è risorto. Ciò significa che ancora oggi è vivo; ancora oggi è l'unico Ponte (Pontefice, Sacerdote) che congiunge il Cielo e la terra, l'unica Via per raggiungere il Padre, l'unico Modello, l'unico Ideale da seguire.

È Lui che attraverso i sacramenti è la nostra Vita, la nostra Forza per combattere il male e il peccato. È Lui che assieme allo Spirito Santo opera la nostra santificazione.

Gesù è soprattutto l'unico Amico, che, con il suo Cuore ancora aperto, ci dimostra il suo sconfinato amore e, in cambio, ci chiede amore.

È stato scritto: «Se un'anima comincia a preoccuparsi di Gesù, è cosa buona; se saluta in Lui il più grande ricordo storico, è

cosa migliore; se adora in Lui il Salvatore, l'Uomo Dio, è entrato nella verità. Ma le rimane un passo da fare, dirsi cioè: questo Uomo Dio è il mio Amico. E finché non lo considera Amico, avrà un Dio storico, scientifico, ma... un Dio morto».

E ancora: «Un'esistenza colpevole è quella in cui non vi è nulla di Cristo; un'esistenza mediocre è quella in cui vi è poco di Cristo; un'esistenza generosa è quella in cui vi è molto di Cristo» (Hoornaert).

DONACI, SIGNORE

Donaci, Signore, un cuore nuovo, che sappia solo te ascoltare, solo te comprendere, solo te desiderare.

Donaci, Signore, un cuore puro, che dal pentimento e dalla mortificazione sia mondato, che del male tanto conosca quanto basta per fuggirlo, che in ogni cosa scopra raggi della tua sapienza e della tua bellezza.

Donaci, Signore, un cuore forte, che ti ami con sincerità, con ardore, con sacrificio, che ti sia in ogni ora fedele, che ogni ostacolo converta in stimolo a maggiormente amarti, ogni errore in compunzione, ogni dolore in offerta, ogni azione in amore, ogni grazia in gaudio.

Donaci, Signore, un cuore dolce e grande come quello di Maria santissima, come quello dei tuoi santi; un cuore amoroso, che dalla tua carità tragga sorgenti di carità per il prossimo, e dalla pietà e dal servizio per il prossimo, servizio e pietà per te, o Dio Padre, o Dio Figlio, o Dio Spirito Santo. Amen.

Paolo VI

I giubilei - o Anni Santi - nella storia della Chiesa: 1300/2015-16

da papa Bonifacio VIII a papa Francesco

Don Giuseppe TUNINETTI

Dall'8 dicembre 2015 la Chiesa sta celebrando, a Roma e in tutte le diocesi del mondo, il Giubileo della Misericordia- indetto da papa Francesco- che si chiuderà l'ultima domenica dell'anno liturgico, solennità di Cristo Re, il prossimo 20 novembre 2016. Si tratta del ventinovesimo giubileo o Anno santo celebrato periodicamente dalla Chiesa, a partire dal primo indetto nel 1300. Non era una cosa del tutto nuova, perché esso riprendeva una antica tradizione ebraica, sia pure di connotazione diversa, più sociale che spirituale.

Primo Giubileo del 1300

Papa Bonifacio VIII, accogliendo richieste di indulgenze provenienti da più parti, il 22 febbraio indisse un "giubileo universale per tutto l'anno", ossia una indulgenza plenaria, vale a dire la remissione totale della pena temporanea dovuta ai propri peccati (e da scontare in Purgatorio) concessa dalla Chiesa a coloro che durante il 1300 avrebbero compiuto un pellegrinaggio penitenziale alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, in Roma. Riuscì un evento molto sentito dalla cattolicità: accorsero centinaia di migliaia di pellegrini, personalità e popolo, tra cui Dante Alighieri, che nel canto XVIII dell'Inferno descrisse (da testimone oculare) il transito dei pellegrini, in andata e ritorno, sul ponte di Castel Sant'Angelo. Vi prese parte anche lo storico fiorentino Giovanni Villani, che nella "Cronica" narrò con entusiasmo la sua esperienza personale: "E fu la più mirabile cosa che mai si vedesse". Giotto immortalò l'evento con un affresco in S. Giovanni in Laterano.

Gli altri giubilei, fino al 1775, ogni 25 anni.

Nell'intenzione di papa Bonifacio il giubileo avrebbe dovuto avere una scadenza centenaria. Ben presto essa apparve troppo lunga,

tanto che papa Clemente VI, sollecitato da più parti, indisse un giubileo per l'anno 1350, stabilendo che l'indulgenza plenaria si potesse acquisire non soltanto in S. Pietro e in S. Paolo fuori le mura, ma anche nella basilica di S. Giovanni in Laterano, la "madre" di tutte le chiese di Roma e del mondo, in quanto cattedrale del vescovo di Roma. Vi parteciparono- secondo Matteo Villani- oltre un milione e duecentomila pellegrini, tra cui il poeta Petrarca, Brigida di Svevia e il re d'Ungheria, Ludovico. Tanto diffuso era il desiderio di giubilei (o Anni Santi), che i tempi furono ulteriormente accorciati: nel corso di un decennio se ne celebrarono due, nel 1390 e nel 1400; fu scelta anche la Basilica di S. Maria Maggiore. Seguirono gli Anni Santi del 1425, del 1450 e del 1475, imponendosi la scadenza venticinquennale, come stabilito nel 1470 da papa Paolo II, osservata ancora oggi per i giubilei ordinari. Infatti tale scadenza fu osservata regolarmente fino al 1775.

L'Ottocento: il secolo più povero di Anni Santi.

Rivoluzione francese, Napoleone e scontro tra Chiesa e Stati "liberali" resero difficili gli Anni Santi, tanto che l'Ottocento conobbe due soli Anni Santi, nel 1825 con Leone XII, e nel 1875 con Pio IX. Infatti, spentosi nel 1799 in Francia Pio VI, prigioniero di Napoleone, nel 1800 era stato eletto Pio VII a Venezia, e non a Roma, perché occupata dallo stesso Napoleone. Non era quindi possibile un giubileo a Roma. Anche nel 1850 non ebbe corso la celebrazione, perché Pio IX era appena rientrato a Roma dall'esilio di Gaeta.

Il Novecento: il secolo degli Anni Santi

Nonostante i devastanti eventi politico-militari, nel secolo XX° si celebrarono sei anni

giubilari, che divennero sempre più eventi mondiali: nel 1900 con Leone XIII, nel 1925 e 1933 (giubileo straordinario della Redenzione) con Pio XI. Particolare significato assunse l'Anno Santo del 1950, indetto da Pio XII, all'indomani della terribile guerra mondiale. L'evento più solenne fu la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria in cielo. Nel contesto postconciliare, dove si tendeva a rimettere in discussione il passato della Chiesa, compresi gli Anni Santi, fu coraggiosa la decisione di Paolo VI di indire l'Anno Santo del 1975, denominato "Anno Santo del Rinascimento e della Riconciliazione", cui infatti attribuì il compito di promuovere la tanto necessaria riconciliazione nella Chiesa.

Giubileo del 2000: grandi eventi e rinnovamento interiore

Giovanni Paolo II ne celebrò due: quello straordinario della Redenzione nel 1983 e quello

ordinario del 2000, cui attribuì un significato tutto particolare per il suo pontificato e per la Chiesa stessa: quell'anno segnava l'inizio del terzo millennio dell'era cristiana, nel quale fin dall'inizio del suo pontificato aveva sentito come sua la missione di introdurre la Chiesa. Fu preparato a livello di diocesi nel triennio 1997-1998-1999 con la riflessione sul tema delle tre persone della SS. Trinità: Gesù, Spirito Santo e il Padre. Connotato non solo da grandi eventi, come la giornata mondiale della gioventù con oltre due milioni di giovani, ma anche da gesti di conversione di grande valore simbolico come la Giornata del perdono con la richiesta di perdono per i peccati commessi dalla Chiesa nel corso della storia, e il pellegrinaggio papale in Terra Santa, come ritorno alle sorgenti (la nascita di Gesù), segnato indelebilmente dal gesto assai significativo compiuto al Muro del pianto da Giovanni Paolo II, ora santo.



Tutti i pontefici dei giubilei, tra parentesi l'Anno santo che hanno presieduto. *Prima riga (da sinistra)*: Bonifacio VIII (1300), Clemente VI (1350), Bonifacio IX (1390 e 1400), Martino V (1423), Niccolò V (1450), Sisto IV (1475), Alessandro VI (1500), Clemente VII (1525), Giulio III (1550). *Seconda riga*: Gregorio XIII (1575), Clemente VIII (1600), Urbano VIII (1625), Innocenzo X (1650), Clemente X (1675), Innocenzo XII (1700), Clemente XI (1700) Benedetto XIII (1725), Benedetto XIV (1750). *Terza riga*: Pio VI (1775), Leone XII (1825), Pio IX (1875), Leone XIII (1900), Pio XI (1925 e 1933), Pio XII (1950), Paolo VI (1975), Giovanni Paolo II (1983 e 2000), Francesco (2015)

La Porta della misericordia e il Campus Misericordiae

XXXI GMG dal tema: Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5,7)



La prossima Giornata mondiale della Gioventù sarà a Cracovia dal 26 luglio al 31 luglio 2016. Fervono i preparativi per ospitare oltre 4 milioni di giovani che arriveranno da tutto il mondo per seguire Papa Francesco. A conclusione della GMG di Rio de Janeiro, Papa Francesco annunciò:

“Cari giovani, abbiamo un appuntamento nella prossima Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2016 a Cracovia in Polonia. Per l’intercessione materna di Maria, chiediamo la luce dello Spirito Santo sul cammino che ci porterà a questa tappa di gioiosa celebrazione della fede e dell’amore di Cristo”.

Nel mese di dicembre, precisamente nel giorno dell’Immacolata, 8 dicembre 2015, è stato inaugurato l’Anno della Misericordia, con il passaggio simbolico attraverso **la Porta della Misericordia**.



In Polonia, nella diocesi di Cracovia, proprio in questa Festa dell’Immacolata Concezione, di particolare importanza sono state le Porte del recentissimo **Santuario di S. Giovanni Paolo II** e del **Santuario della Divina Misericordia a Lagiewniki**. Questo quartiere può essere definito a tutti gli effetti capitale della Misericordia grazie al personaggio di **Santa Faustina**, la suora che ha ricordato al mondo la verità di Cristo. E proprio presso il Santuario della Divina Misericordia durante la **GMG 2016 di Cracovia** si troverà inoltre una delle due **Zone di riconciliazione**, mentre l’altra sarà a **Park Jordana, nei pressi di Blonia**.

Questo percorso della Misericordia si concluderà con **la Santa Messa finale della GMG, domenica 31 luglio 2016 nel Campus Misericordiae**. Quest’area al confine di Cracovia e Wieliczka ospiterà inoltre **sabato 30 luglio 2016 la Veglia**.

Il Campo sarà ben collegato al centro di Cracovia grazie ai numerosi lavori di ampliamento dei collegamenti stradali e ferroviari effettuati in previsione della **Giornata Mondiale della Gioventù 2016** ed è vastissimo. Basti pensare che **la sua superficie è ben 5 volte superiore a quella di Blonia**, dove si terranno gli altri **eventi centrali della GMG**, come **la Messa di apertura e il saluto del Santo Padre**.

Per saperne di più: www.gmg-cracovia2016.it

3 giugno 2016: solennità del Sacro Cuore

e ricorrenze giubilari di professione religiosa

La bellezza della vita consacrata è di ricevere ogni giorno il dono della misericordia del Padre. È una sua instancabile iniziativa di amore che mantiene viva la chiamata della consacrata a seguire il suo Maestro nella via dei consigli evangelici. Papa Francesco parlando alle religiose disse: *Non dimenticate la prima vocazione, la prima chiamata. Fate memoria! E con quell'amore con cui siete stati chiamati, oggi il Signore continua a chiamarvi. Non abbassare, non abbassare quella bellezza, quello stupore della prima chiamata. Il "midollo" della vita consacrata è la preghiera: pregare! E così invecchiare, ma invecchiare come il buon vino!* In questo oceano di amore misericordioso, le nostre consorelle che festeggiano il giubileo *fanno memoria della storia della loro vocazione, non tralasciando di ricordare la prima chiamata* e all'invito della beata fondatrice, Madre Anna, cantiano l'Alleluia! *per essere spose di Gesù!*



70°	sr. M. Angela Casiraghi	Torino – Casa Madre
60°	sr. M. Candida Martina	Torino – Casa Madre
	sr. M. Innocenza Brambilla	Torino – Casa Madre
	sr. M. Alma Qualdioli	Torino – Casa Madre
	sr. M. Annetta Fumagalli	Casatenovo (Lc)
50°	sr. M. Alfonsa Carrara	Torino - Casa Madre
	sr. M. Rina Biffi	Cornigliano – Genova
25°	sr. M. Suzanne Rafidy	Mahabo (Madagascar)
	sr. M. Marcelline Rasoanandrasana	Mahabo (Madagascar)
	sr. M. Adeline Raharimalala	Casatenovo – Lecco

Ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni (Is 43,1)

In questa ricorrenza, a noi tanto cara, desideriamo ringraziare il Signore per il dono della vocazione, esprimiamo sincera gratitudine alle consorelle, superiore e non, e a tutti coloro che ci hanno accompagnate nel cammino di questi 25 anni di vita consacrata.

All'invito di Papa Francesco: "Non lasciatevi rubare la speranza" (cf. Evangelii Gaudium n. 86), rispondiamo: ci impegniamo a tenere la Speranza sempre viva nei nostri cuori per la certezza che il Signore ci ha scelte ancora prima che apparissimo sulla terra e per averci consacrate attraverso il sacramento del Battesimo. Se oggi siamo donne che hanno fatto una particolare scelta di vita è perché c'è stata la grazia del Signore che ha plasmato i nostri cuori e ha maturato il nostro "Sì" a seguirlo; il tutto è frutto del suo amore misericordioso. Nonostante le cadute per le nostre debolezze umane, il Signore sempre ci ha rialzate, perché egli è vivo in noi e cammina con noi. Siamo certe che ancora ci condurrà oltre a questa tappa del nostro primo giubileo.

Le Piccole Serve del 25^{mo}

CANTO DI AMORE PER LA DIVINA CHIAMATA

Io, piccola serva del
Cuore di Gesù,
sono stata concepita
nella mente di Dio
da tutta l'eternità,
per effetto di amore;
sono stata creata
perché Dio mi amava
ancor prima ch'io nascessi.

Come goccia d'acqua
mi sono persa nell'onda
della corrente umana
che si è ribellata a Dio,
ma Dio non mi ha abbandonata,
mi ha sempre amata,
e perché non mi distaccassi
dal suo amore,
non mi ha risparmiato
l'Unigenito suo Figlio,
sacrificandolo per me.

Come potrò io, piccola serva,
ringraziare il mio Dio
di tanto amore?
amarlo quanto deve essere amato?
Signore mio Gesù Crocifisso, io ti amo;
ti amo, deh, fa' ch'io t'ami sempre più!

Beata Anna



IDEE DI VIAGGIO. LA CHIESA DEL GESÙ A ROMA

Proff.ssa Aura RIVA



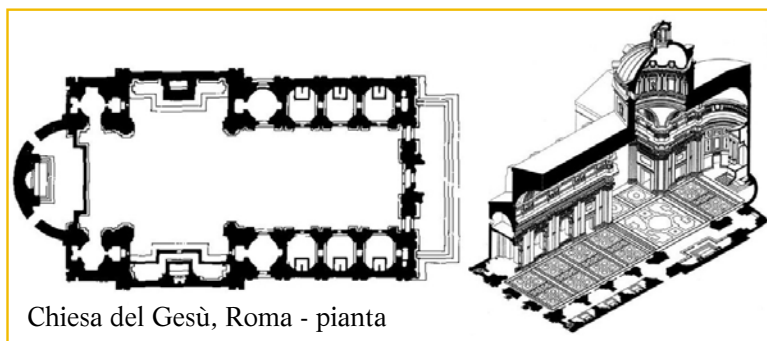
Chiesa del Gesù, Roma - facciata

Stiamo vivendo l'anno 2016 alla luce della misericordia che papa Francesco, indicendo il Giubileo, ha voluto proporre come sprone e sostegno alla nostra esistenza materiale e crescita spirituale. Assecondando il personale desiderio di conversione di ciascuno, molti si recheranno in pellegrinaggio alle Porte Sante aperte nelle varie diocesi; alcuni arriveranno anche a Roma, per ritrovare se stessi e i fratelli in comunione sulle orme dei santi apostoli Pietro e Paolo. Roma, tuttavia, non è il luogo in cui incontrarsi e misurarsi solo con le grandi figure di santi delle origini; perché qui è possibile entrare in relazione con i testimoni e protagonisti di ogni epoca vissuta dalla Chiesa. **Tra questi, un posto di rilievo spetta al religioso spagnolo Sant'Ignazio di Loyola (1491-1556)** il cui corpo

è custodito nella cappella a lui dedicata della Chiesa del Santissimo Nome di Gesù (conosciuta come "del Gesù") a Roma.

La vicenda della vita di Sant'Ignazio è particolarmente interessante e dal significato esemplare, se considerata in rapporto al momento di Grazia che ci viene offerto dall'anno giubilare. Il nobile Ignazio fu educato fin dalla fanciullezza all'arte della guerra e trascorse la propria giovinezza combattendo per il re di Navarra; all'età di trent'anni, durante una battaglia, fu ferito gravemente ad entrambe le gambe e nei mesi della lunga convalescenza ebbe modo di leggere in modo approfondito il libro di meditazione *Vita Christi* del monaco certosino Ludolfo di Sassonia, uno scritto che ebbe molta influenza sul sentimento religioso del tempo e che per Ignazio costituì l'ispirazione per le riflessioni che sarebbero andate a costituire il nucleo dei suoi *Esercizi spirituali*. Da questa lettura e da altre sulla vita dei santi, prese avvio la conversione di Ignazio, che affascinato dalla figura di San Francesco si prefisse di farsi soldato di Cristo e di andare pellegrino in Terra Santa a convertire gli

infedeli. Costretto però a tornare in Spagna, la sua volontà di predicare e convertire lo condusse a studiare filosofia e teologia a Parigi, dove frequentò l'Università dal 1528 al 1534. E fu



Chiesa del Gesù, Roma - pianta

proprio a Parigi che nel 1534 Ignazio con altri sei seguaci fondò la Compagnia di Gesù, poi riconosciuta da papa Paolo III nel 1540, il quale acconsentì anche al fatto che i sette compagni fossero ordinati sacerdoti.

L'Ordine si stabilì a Roma e subito i primi membri furono inviati in tutto il mondo in missione evangelizzatrice: nelle terre d'America e Asia, per convertire coloro che non avevano mai sentito parlare di Cristo; nelle terre d'Europa, per contrastare la crescente adesione al Protestantismo. Unito al carisma per la predicazione, i Gesuiti individuaronò come proprio ministero anche l'educazione, che si concretizzò nella fondazione di numerosi collegi.

La missione di confermare i dubbiosi attraverso la predicazione e l'istruzione fece della Compagnia di Gesù un valido strumento della Controriforma cattolica, che nel Cinquecento si adoperò con ogni mezzo per combattere la diffusione del Protestantismo. **Uno degli esempi eccellenti di questo connubio è la Chiesa del Gesù, chiesa madre dell'Ordine,** edificata tra il 1568 e il 1580. Fin dalla pianta si riconoscono le caratteristiche strutturali che, codificate dal Concilio di Trento del 1545-1563, accomunano le chiese costruite nel periodo della Controriforma. **La navata centrale è di grandi dimensioni e occupa tutto lo spazio disponibile,** quindi consente alla folla dei fedeli di vedere l'altare senza ostacoli e di non perdere d'occhio il pulpito dal quale il predicatore indirizza le sue omelie. Le navate laterali sono invece state sostituite dalle piccole cappelle che affiancano il corpo principale della pianta (notevole quella dedicata alla devozione popolare alla Madonna della Strada, immagine risalente al XIII secolo), e dai due cappelloni che si aprono sui lati del transetto, che ospitano gli altari dedicati a Sant'Ignazio e a San Francesco Saverio. **Altro tratto significativo è il fitto apparato pittorico che ricopre il soffitto della chiesa,** capolavoro assoluto di Giovanni Gaulli detto il Baciccìa, e che riceve luce dall'alta cupola, anch'essa dipinta; la trama splendida di dorature e stucchi, che secondo il gusto barocco incornicia le scene, è sfondata da suggestivi effetti illusionistici





Chiesa del Gesù, Roma - volta

(i cosiddetti *trompe l'oeil*) che consentono alle figure di sfuggire invadendo la superficie libera tutt'attorno. Il programma iconografico degli affreschi è incentrato sulla gloria del Nome di Gesù (una devozione che i Gesuiti contribuirono a diffondere presso i ceti popolari), illustrata nella volta basandosi su una citazione da San Paolo che recita: «nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo in terra e sottoterra e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore» (Fil 2,10). Il necessario compimento di questo progetto pittorico prosegue nei pennacchi che sorreggono la cupola, dove sono rappresentati profeti, evangelisti e dottori della Chiesa; nella cupola stessa, che illustra la gloria del Paradiso con santi e angeli adoranti; e infine nel catino absidale, decorato con la gloria dell'Agnello mistico. Mentre nei transetti sono illustrati rispettivamente episodi della vita di Sant'Ignazio e di San Francesco Saverio.

Come gli Esercizi spirituali non sono un libro di meditazioni scritto per essere letto, quanto invece vissuto attraverso metodi pratici di preghiera e di esame di coscienza che conducano a

sperimentare la gioia della conversione dell'essere in Cristo; **così, allo stesso modo, gli affreschi della Chiesa del Gesù si spiegano davanti ai fedeli come un enorme libro illustrato che li attira al suo interno**, e non solo racconta la storia della Salvezza ma spinge a prenderne attivamente parte come in una sacra rappresentazione.

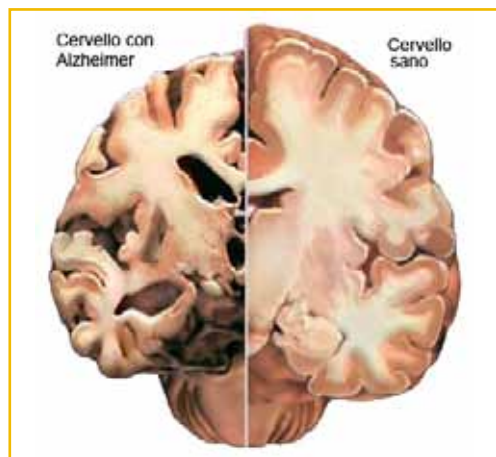
Ammirando queste bellezze artistiche che la mente dell'uomo ha concepito per innalzarsi a Dio, l'augurio per questo tempo di Grazia che stiamo vivendo con l'anno giubilare è che sappiamo trovare anche noi momenti di riflessione per accorgerci dell'immensa tenerezza di Dio di cui siamo fatti oggetto, e della necessità di corrispondervi. E che ci lasciamo interpellare da questo linguaggio misterioso che parla dritto al cuore.



La prof.ssa Aura Riva, collaboratrice del nostro periodico, il 21 maggio si unisce in matrimonio con il dr. Andrea Sormani. *Fiamma che Arde* accompagna con la preghiera i futuri sposi, che fondano la loro famiglia nel Signore, affinché la loro unione sia vissuta in fedeltà reciproca per tutta la vita. **AUGURI!**

Sanità e salute: l'Alzheimer

Dott.ssa Giovanna GAVAZZENI



Si tratta di una malattia purtroppo ben nota in quanto diffusissima in tutto il mondo, soprattutto per quanto noto, nei paesi a più alto sviluppo economico-sociale, gli unici per cui si hanno dati epidemiologici affidabili.

Si tratta di una forma di demenza che colpisce gli anziani, ma anche non anzianissimi, tanto è vero che si denomina anche come “demenza precoce”. Colpisce in particolare la memoria, a cominciare dalla memoria così detta “breve” dei fatti recenti, per mangiarsi a poco a poco tutta la vita del paziente, lasciandolo indifeso in un mondo che non gli appartiene più.

Non è facile distinguere tra le varie forme di demenza che colpiscono gli anziani. La demenza di origine vascolare o demenza arteriosclerotica colpisce in genere i più anziani, sopra gli 80 anni, e associa fin dall'inizio disturbi della comprensione oltre che disturbi della memoria. La demenza di Alzheimer oltre che precoce è stata messa in relazione ad un quadro all'esame RMN (Risonanza Magnetica Nucleare) considerato tipico: la formazione di “placche” di una particolare sostanza della

amiloide che è stata ritenuta responsabile della malattia.

La diagnosi comunque, anche se precoce, non permette un vero controllo della evoluzione peggiorativa della demenza e una terapia efficace non è ancora stata individuata.

Oltre all'impatto devastante sulla persona e sui familiari, la malattia ha costi economici molto elevati per l'assistenza ai malati assolutamente impossibilitati a gestirsi anche per le necessità più semplici e quindi un impatto economico sulla collettività che ha aspetti da incubo.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) circa 48 milioni di persone nel mondo soffrono di una forma di demenza (1 milione e 200.000 in Italia) e si calcola che entro l'anno 2.050 i malati potrebbero essere oltre 135 milioni. Naturalmente l'aumento del numero dei malati è anche da mettere in relazione all'aumento della vita media, per cui ci saranno molto più persone che sono diventate anziane e molto anziane grazie ai progressi nella cura delle altre malattie, che saranno suscettibili a diventare dementi.

Siamo dunque condannati sempre più a morire dementi? Non è detto.

È stato recentemente pubblicato su una prestigiosa rivista medica (New England Journal of Medicine) uno studio che rileva che l'incidenza della malattia di Alzheimer è diminuita negli USA di circa il 20% ogni 10 anni a partire dagli anni '80 del secolo scorso. Altri studi condotti in Olanda, Danimarca, Gran Bretagna, Svezia e Germania riportano dati analoghi. In Italia non si sa.

Come si conciliano questi dati? Da una parte un aumento, che possiamo constatare anche noi nella vita quotidiana, del numero dei casi di demenza e dall'altra queste

buone notizie di riduzione del numero dei casi attesi?

Appunto perché si tratta di numeri attesi, cioè calcolati in base all'aumento della popolazione anziana (più si vive, più ci si ammala). Ma non è così: in proporzione al numero degli anziani i casi di malattia calano. Quindi un paradosso, ma una buona notizia.

Come ha riportato anche la stampa italiana, la buona notizia è anche nelle cause che sono state individuate per spiegare questi dati.

Sembra che la riduzione del rischio di sviluppare Alzheimer dipenda dalla maggiore scolarizzazione. L'istruzione che inizia quando si è bambini stimola precocemente il cervello che fabbrica e tiene a disposizione un maggiore numero di cellule nervose (neuroni) di riserva che possono entrare in funzione quando gli altri neuroni iniziano a invecchiare e morire. Questo fenomeno, chiamato plasticità neuronale, sembra molto interessante, considerando che le nuove generazioni nel mondo hanno a disposizione stimoli sempre maggiori (purché sappiano usarli!).

Una ragione di più per stimolare i bambini a leggere, a conoscere, ad amare la scuola!

Questo percorso dalla plasticità neuronale alla protezione dall'Alzheimer, deve essere ulteriormente confermato, ma sembra molto promettente. Anche perché non sarebbe mai troppo tardi per sfruttare questa plasticità. Molti studi indicano che anziani che si mantengono mentalmente attivi, che hanno una buona socialità, che leggono, che usano i media, che si interessano della vita intorno a loro, tendono ad avere una minore incidenza di demenza. Anche il cervello, come il resto del corpo, ha bisogno della sua ginnastica.

Altra buona notizia è la dimostrazione che anche le demenze arteriosclerotiche tendono, sempre in proporzione al numero degli anziani, a diminuire negli ultimi anni, in relazione ad una migliore conoscenza dei fattori di rischio cardiovascolari e alla loro prevenzione. Buone pratiche come l'abbandono del fumo, il controllo della pressione arteriosa, l'aumento dell'attività fisica, stanno dando i loro frutti. Possiamo concludere quindi che, se la decadenza intellettuale, come la decadenza fisica, sono ineluttabili nel tempo, forse la qualità della vita degli anziani può essere migliorata.



Buone pratiche per combattere le demenze arteriosclerotiche: controllo della pressione arteriosa, abbandono del fumo e aumento dell'attività fisica.

Se hai cibo, puoi sfamare.
 Se hai acqua, puoi dissetare.
 Se hai cuore, puoi amare.
 Se hai generosità, puoi donare.
 Se hai dignità, puoi educare.
 Se hai pazienza, puoi sopportare.
 Se hai comprensione, puoi tollerare.
 Se hai indulgenza, puoi perdonare.
 E se sfami, disseti, ami, doni,
 educi, sopporti, tolleri, perdoni,
 puoi costruire la pace.

Hanno ricordato i propri defunti con richieste di preghiere e celebrazione di S. Messe: Biffi Rina, Elisa, Armando – Buccigrossi Maria D'Alessandro, per Dino – Cagna Carla Maria – Carrea Armanda, per Giovanni Malatesta – Casati Luisella, per Elide e Giorgio, Aldo, Giuseppina e Assunta – Colombo Liliana, per i cari familiari – Comin Gilda – Di Terlizzi Giuseppe, per Rosmini Angela Maria – Egini e Bertolli, per Serati, Egini, Bertolli e Temporelli – Garavaglia Albina, per Garavaglia e Ferrario – Gallia Marina, per Gallia Franco e Margherita – Giacone Giuseppe – Giorda Rosina, per il figlio Alessandro – Gornati Rosaria, per Bernardo e Rosa – Lena – Mascetti Luigia – Morandi Paolo – NN. (Lugo di Grezzana) per i familiari – Pirovano, per Ernesto, Stella e sr. Edoarda – Rappelli Annamaria – Redaelli Maria – Sala Maria – Scaccuto Luigia – Vago Resy, per Carla e Carlo Vago.

Per le opere missionarie: Madagascar e Romania: Ambietti Giuseppe – Aragno e Visconti – Baldi Maria Bussolaro – Belloni Davidina – Beltrami Valeria – Bergamini Silvana – Caldarella don Antonio – Casasola Dirce – Casati Rosangela – Da Rodda Bertinotti Elvira – Gallo Franca Castagno – Garavaglia Erminia e Pietro – Grassi chierico Pierluigi – Gruppo Missionario (Ronco Briantino) per sr. M. Laura – Gruppo Sostenitori Presepe di Radici (Bosco Valtravaglia) per sr. M. Luciana – Landoni Eleonora – Lazzarini don Luigi – Marino padre Ciro – Milan Luisa – Monache Benedettine del SS. Sacramento – Naretto Elda e Mario – Paleari prof. Ermanno – Parrocchia Altichiero (Padova) – Treglia Lina – Zenone Luigi. **Nell'elenco sono inclusi anche i nomi di coloro che hanno inviato offerte per i carcerati, per i lebbrosi di Moramanga e per il centro di Mahabo.**

Battesimo: **Giuseppe**, da Cresimandi parrocchia S. Giuseppe (Vercelli).

Per l'opera "Amici degli ammalati poveri" e offerte libere: Amsler Marilena – Balconi Maria – Barbaglia Rosangela – Barzaghi Rachele – Bianchi Benito – Biasioli Maria – Bosio Giovanna, Doni Fedele e Alberta – Bregola Giuseppe – Brunetti Zocche Maria – Caron Pier Giovanni e Franca – Casiraghi Mariangela Comi – Ceriani Giuseppe – Chignola Rosetta – Colombo Serena – Corbetta Enrica – Corti Maria – Crescimone dott.ssa Margherita – Dassi Piera – Dini Beppe – Emprin dr. Caterina e Barberis dr. Giorgio – Ferrari Maria – Filippoli Luigi – Follani Piergiorgio – Gravante Lia Pinotti – Gurrado Anna De Rosa – Lillia Enrico – Lissoni Maria Grazia – Losapio Pantaleo Lucio – Maina Luisa – Marocco Mario – Mascetti Luigia – Milan Luisa – Minoretti Alda Miglietta – Moscon Armida – NN. (Lugo di Grezzana) – NN. (Torino) – Passoni Ines – Pasta Roberto – Pognant Gros Mariangela – Riccadonna Mascherin Clelia – Rocca Nana Ida – Rossetti M. Antonietta – Rota Luisa – Sagramoso Giancarlo e Annamaria – Sala Giulio – Sartori Ambrogio – Secchi Mario – Sfregola Nunzio – Sirtori Ambrogio – Tebaldi Verzeri Gianni – Traina Mauro – Vallani Barbara – Villa Licia.

Parenti defunti

Signore, affidiamo alla tua misericordia Marino, fratello di Sr. M. Rina Biffi, Jacques Desiré, fratello di sr. M. Angeline Raharisoa Bao e Iole, sorella di sr. M. Ester Comi che hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno. Sappiamo, o Signore, che ogni storia umana è fatta di limiti e di imperfezioni: confidiamo nel tuo perdono e nella tua misericordia. Fa' che essi condividano con Gesù la vittoria sulla morte e possano godere la gloria eterna nel Regno dei cieli.

Aiuta parenti e familiari a trovare la forza nei ricordi dei propri cari e dona loro il conforto della fede nella consapevolezza che la vita non è un destino, ma un progetto del tuo infinito amore.



Sostegno bambini a distanza



Madagascar e Romania: Amici "Beata Anna Michelotti" (Vercelli) – Amici del Teatro e dello Sport (Monticello Brianza) – Andreoli Gianna – Angius Marisa Villa – Ass. Volontari del Sebino (Brescia) – Beretta M. Adele e Cogliatti Luigi – Bosio Maria – Bottoli dott.ssa Maria Grazia – Bottoli dott.ssa Monica – Cagna

Come offrire il tuo contributo

Mediante versamento su conto corrente postale n. **14441109** intestato a:

Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù - Viale Catone 29 - 10131 Torino
Nella causale indicare:

Sostegno bambini a distanza - Madagascar
oppure

Sostegno bambini a distanza - Romania

**Con 21,00/25,00 € al mese (252,00/300,00 € l'anno)
per il Madagascar.**

**Con 26,00 € al mese (312,00 € l'anno)
per la Romania.**

Sono ben accette e utili anche somme inferiori a quelle sopra indicate.

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 2 anno 2016.

*Ogni bimbo concepito è una carezza
d'amore di Dio all'umanità; ogni
nascita è un dono inestimabile di
Dio alla società.*

*Salvaguardiamo e proteggiamo la
vita: è la benedizione di Dio creatore
a un popolo che egli ama.*

La Redazione

Carla Maria – Calderini dott. Stefano – Canevisio Agostina – Chini Massimo e Cristina – Coscritti di sr. M. Teresa Motto (Monticello) - Da Rodda Bertinotti Elvira – Dealessi Carla – Dosio Elisa – Egidi Paola – Faustinella Ada – Ferrari Franco – Franzoi Ermanno e Bianca – Garavaglia Erminia e Pietro – Garavelli – Gerbaldo Irene – Giorcelli Claudio – Gravante Lia Pinotti – Grillo Paola – Macale Carlo – Magni Virginia – Magrassi Maria Pia Saviolo – Mastrangeli Maria Anna – Mazzoli Enza – NN. (Vercelli) – NN. (Vercelli) in memoria del cav. Walter Fagnola – NN. (Vinzaglio) – Paggi e Locatelli – Palandri Erminia – Parodi Mauro – Pasqualini Silvia – Pedrini e Settimo – Pegoli Pasquale – Rota Gabriella – Sala Michele e Rota Giacomino – Soldati Giuseppe – Suppo Giuliano e Carla – Tabone Renza – Terzaggo Paolo, Samuele e Nadia – Vinai Maria Rosa – Zanetta M. Luisa.

AVVISO IMPORTANTE

AI PORTALETTERE ricordiamo il dovere del recapito e in tempi ragionevoli del presente periodico al destinatario, poiché il servizio è stato anticipatamente pagato conforme al tariffario stabilito dalle Poste Italiane.

In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi.